

Determinazione n. 112/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 20 dicembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visti i conti consuntivi della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) relativi agli esercizi finanziari dal 2000 al 2005, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Antonio De Troia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2000 al 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2000 al 2005 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio De Troia

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA) RELATIVA AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005

SOMMARIO

1. Premessa. - CAPITOLO I. - IL QUADRO NORMATIVO E STRUTTURALE DELL'ASSOCIAZIONE: CENNI. - 2. La struttura dell'Associazione. - 3. Sintesi delle principali risultanze contabili del periodo. - CAPITOLO II. - LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE. - 4. Le entrate contributive. - 4.1. Gli iscritti. - 4.2. La contribuzione. - 4.3. - La morosità contributiva. - 5. Le prestazioni istituzionali. 5.1. - Notazioni preliminari. - 5.2. - I flussi delle prestazioni. - 6. I saldi (contributi-prestazioni) e gli indici di copertura. - 7. L'equilibrio di breve e medio periodo. - CAPITOLO III. - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE. - 8. Valore e composizione. - 9. La redditività. - CAPITOLO IV. - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE. - 10. Consistenza e struttura. - 11. La redditività. - CAPITOLO V. - RISORSE UMANE E STRUMENTALI. - 12. Costo degli organi istituzionali. - 13. Costo del personale. 13.1. - Il fondo integrativo di previdenza. - 13.2. - La dinamica del costo del personale. - 13.3. - La struttura dell'apparato. - 13.4. - La formazione. - 13.5. Il premio di produttività. - 13.6. - Principali indicatori del costo del personale. - 14. Il costo delle risorse strumentali. - CAPITOLO VI. - QUADRO COMPLESSIVO ECONOMICO-PATRIMONIALE. - 15. Valutazione d'insieme del conto economico. - 16. Il saldo proventi-costi del servizio. - 17. I proventi e gli oneri finanziari e straordinari. - 18. Valutazione d'insieme delle risultanze patrimoniali. - 19. I crediti e i debiti. - 20. La liquidità. - CONSIDERAZIONI DI SINTESI.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti, ente pubblico, istituito con la legge 4 marzo 1958, n. 179, è divenuta con decorrenza dall'inizio del 1995 associazione di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 del codice civile, per effetto del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509; alla medesima partecipano in qualità di associati tutti gli ingegneri e architetti iscritti ai relativi albi che esercitano esclusivamente la libera professione.

L'Ente è assoggettato – relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie – al controllo della Corte per espresso disposto dell'art. 3, c. 5 del citato decreto legislativo n. 509, attesi il fondamento e le finalità prettamente pubbliche della indicata gestione.

La Corte – in base alla stessa fonte normativa – trasmette al Parlamento il secondo referto relativo all'INARCASSA in ordine al controllo espletato (esercizi dal 2000 al 2005); il primo referto sul nuovo Ente privato era stato inviato con determinazione di questa Sezione n. 57/2000 relativamente agli esercizi dal 1995 al 1999¹.

¹ Cfr. Camera dei Deputati – Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 278.

Capitolo I

Il quadro normativo e strutturale dell'Associazione: cenni

2. La struttura dell'Associazione

Le tappe attraverso le quali l'INARCASSA è pervenuta all'attuale fase di completamento, nel 1995, dell'iter della privatizzazione, sono descritte nella Relazione precedente, relativa agli anni 1995-1999.

Rispetto al pregresso ordinamento, l'assetto istituzionale è rimasto identico, così come le tipologie d'intervento previdenziale ed assistenziale e le forme contributive di finanziamento.

Lo Statuto della Cassa è stato approvato con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 28 novembre 1995.

Nel 1997 è stato deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati il regolamento di contabilità, approvato dal Ministero del lavoro e da quello del tesoro il 1° dicembre 1997, che ha determinato la svolta radicale dalla contabilità pubblicistica (DPR 696/1979) a quella del codice civile.

Poiché è stata confermata la durata quinquennale delle cariche inerenti agli organi istituzionali (art. 18 dello Statuto), nel periodo 1995-1999 hanno continuato ad operare gli organi in funzione prima della privatizzazione, e cioè il Comitato dei Delegati – eletto nel maggio 1995 – il Consiglio di Amministrazione e il Presidente, che erano stati eletti dal Comitato, rispettivamente il 28 giugno 1995 e il 13 luglio 1995, nonché la Giunta Esecutiva (28 giugno 1995) e il Collegio dei Revisori dei Conti (13 settembre 1996)².

Nel 2000, alla scadenza del quinquennio, si è proceduto (l'11 aprile 2000) per la prima volta all'elezione del Comitato Nazionale dei Delegati dell'INARCASSA, che nella sua prima riunione (15-16 giugno 2000) ha proceduto alla costituzione del Consiglio di Amministrazione. Tale collegio in data 16 giugno dello stesso anno ha nominato il Presidente e il Vice-presidente, nonché la Giunta Esecutiva.

Il successivo rinnovo degli organi istituzionali è stato a giugno 2005, al termine del mandato quinquennale precedente; il Comitato Nazionale dei Delegati si è insediato

² Quanto al costo degli organi istituzionali si fa rinvio al successivo paragrafo n. 12.

ufficialmente il 23-24 giugno 2005 e in questa prima riunione ha eletto i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale era stato assunto nel giugno 1997 e ha lasciato l'incarico alla fine del 2003. Nel febbraio 2004 è stato assunto il nuovo Direttore Generale, la cui collaborazione con l'INARCASSA è terminata a febbraio 2006; a inizio marzo dello stesso anno è stato nominato il nuovo Direttore Generale.

In conformità alle previsioni dell'art.2 del D.lgs. 509/94, i bilanci di esercizio sono sottoposti a revisione e certificazione da parte di soggetti indipendenti esterni (Price Waterhouse Coopers per gli esercizi 2000, 2001 e 2002 e Deloitte & Touche S.p.A. per il 2003, 2004 e 2005).

Quanto all'apparato, le relative risultanze in termini di costi e di strutture sono evidenziate nei successivi paragrafi e in particolare in quello n. 14, cui si fa rinvio.

Nel periodo in esame, è stata assunta una nuova classe di dirigenti, con competenze specialistiche nelle diverse aree di attività dell'Associazione, che ha contribuito ad innovare il sistema informativo e le modalità di trattamento delle informazioni previdenziali; è stato creato inoltre un ufficio studi per garantire continuità di analisi e la predisposizione di studi e ricerche, utili a orientare le strategie di sviluppo di medio e lungo periodo dell'Associazione.

3. Sintesi delle principali risultanze contabili del periodo

Con riserva di più ampie analisi da effettuare nei pertinenti successivi paragrafi, va anticipato, come emerge dalla tabella 1, l'espansione complessiva dell'Ente sotto i più rilevanti parametri nel periodo in esame.

Il saldo del conto economico presenta nel 2005 un avanzo di 381 milioni di euro, in aumento dell'84% rispetto al 2000.

Il patrimonio netto è risultato in continua crescita, raggiungendo nel 2005 i 3.357 milioni di euro (+76% rispetto al 2000). Questo risultato sconta una dinamica degli iscritti ancora estremamente favorevole in rapporto a quella dei pensionati e un'attenta gestione del patrimonio investito, volta a massimizzare la redditività degli investimenti in campo mobiliare e immobiliare in un quadro complessivo di contenimento del rischio.

Quanto al rispetto della misura minima della riserva legale contemplata nell'art. 1, c. 4, lett. c) del D.lgs. 509, va sottolineato che in ciascun anno la riserva stessa è risultata superiore alle cinque annualità dell'importo delle pensioni.

La riserva legale, costituita dal patrimonio netto dell'Ente, si configura come sicura garanzia dell'erogazione delle pensioni³ dato che rispetto all'ammontare delle pensioni in essere alla fine del 2005 essa è risultata superiore di oltre 17 volte (17,10) e 16,12 nel 2004 (13,74 nel 2000). Tale multiplo risulta ancora superiore (43,02) se il rapporto è effettuato tra la riserva a fine 2005 e le pensioni in essere al 31 dicembre 1994, come stabilito dalla legge 449 del 1997 modificativa dell'art. 1, c. 3 del D.lgs. 509/1994.

Tabella n. 1

DATI DI SINTESI DELLA GESTIONE DELL'ENTE*(valori in milioni di euro)*

Voci	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Prestazioni	152,3	164,1	182,3	196	209,1	223,3
Contributi	311,7	356,7	415,6	449,7	486,1	518,6
Numero di iscritti	86.609	93.043	99.586	106.074	115.126	123.180
Numero pensionati	10.494	10.587	10.875	11.097	11.369	11.549
Iscritti/Pensionati	8,3	8,8	9,2	9,6	10,1	10,7
Avanzo economico	206,5	200,13	173,21	336,44	360,91	380,91
Netto patrimoniale	1.905,53	2.105,67	2.278,87	2.615,32	2.976,23	3.357,14
Personale: Presenze effettive (media annua)	203	209	215	213	224	236

Nel periodo in esame, gli iscritti sono aumentati del 42% e le relative contribuzioni del 66%; sul fronte delle prestazioni, i pensionati sono aumentati del 10%, mentre l'importo delle prestazioni, giunto nel 2005 a 223,3 milioni di euro, si è incrementato del 47%. Il rapporto iscritti/pensionati, di conseguenza, è passato da 8,3 a 10,7 iscritti per pensionato.

Al funzionamento e all'operatività dell'Ente ha contribuito una struttura di risorse umane passate da 203 a 236 unità.

³ L'art. 6 dello statuto specifica che la riserva può essere costituita da capitale liquido o da titoli dello Stato o garantiti dallo Stato o da altre forme di investimento che garantiscano una possibilità di rapida trasformazione in capitale liquido.

Capitolo II

La gestione previdenziale ed assistenziale

4. Le entrate contributive

4.1 Gli iscritti

Il periodo 2000-2005 evidenzia una considerevole crescita degli iscritti alla Cassa (cfr. tab. 2), che passano dalle 86.609 unità del 2000 alle 123.180 del 2005, con un incremento calcolato sull'intero periodo osservato del 42%. In termini di composizione percentuale, gli Ingegneri rappresentano in media il 43,7% degli iscritti alla Cassa, mentre gli Architetti il 56,3%. Prendendo a riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'Albo nel 2005, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di professionisti: tra gli ingegneri iscritti all'Albo solo il 29% esercita la libera professione contro il 56% degli architetti.

Tabella n. 2

PROSPETTO DEGLI ISCRITTI

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2000	38.301	105.688	48.308	45.312	86.609	151.000
2001	40.609	110.354	52.434	47.061	93.043	157.415
2002	43.219	119.933	56.367	49.090	99.586	169.023
2003	46.066	122.674	60.008	51.324	106.074	173.998
2004	50.245	127.594	64.881	52.241	115.126	179.835
2005	54.050	133.742	69.130	54.591	123.180	188.333

L'Ente sottolinea positivamente, in relazione agli equilibri finanziari, l'ingresso costante di giovani professionisti e quindi la sua caratteristica di ente con una prevalenza di iscritti di giovane età: nel 2005 il 27% degli architetti iscritti non superava i 35 anni e il 39% era compreso fra 36 e 45 anni, le percentuali erano per gli ingegneri, rispettivamente, del 31% e del 28%.

In linea con il processo di femminilizzazione dell'economia, anche all'interno dell'INARCASSA la componente femminile è aumentata a ritmi sostenuti. Alla fine del 2005, le donne rappresentavano oltre un terzo del totale iscritti tra gli Architetti e quasi il 9% tra gli

Ingegneri. La loro presenza, inoltre, è maggiore tra gli under 40, dove rappresentano quasi il 46% degli Architetti e il 16% degli Ingegneri.

4.2 La contribuzione

Le entrate contributive pari nel 2000 a circa 312 milioni di euro, hanno espresso una evoluzione in ciascun anno successivo, fino a giungere nel 2005 a 518,6 milioni (+66,4%), con una crescita media annua dell'11% (cfr. tab. 3).

Alla formazione dell'indicato gettito hanno concorso in misura differente le varie tipologie di contribuzione. Tra i contributi figurano quelli obbligatori (soggettivo ed integrativo), i volontari (riscatti e ricongiunzioni) e quelli legati a gestioni specifiche (maternità).

Tabella n. 3

ENTRATE CONTRIBUTIVE

(valori in milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Contributi soggettivi degli iscritti	201,1	223,8	250,4	269,7	297,1	324,6
Contributi integrativi	69,5	77,3	85,7	94,0	101,6	109,9
Contributi integrativi società di ingegneria	10,2	12,4	14,8	19,3	23,2	28,2
Contributi integrativi iscritti solo albo	11,1	12,9	13,6	13,0	13,4	13,8
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	291,9	326,4	364,5	396,0	435,3	476,5
Contributi specifiche gestioni (maternità)	3,3	4,3	5,1	6,3	8,8	12,9
Totale contributi correnti	295,2	330,7	369,6	402,3	444,1	489,4
Altri contributi ⁽¹⁾	16,5	26,0	46,0	47,4	42,0	29,2
TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE	311,7	356,7	415,6	449,7	486,1	518,6

(1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti.

4.2.1 Il *contributo soggettivo* obbligatorio a carico di ogni iscritto è calcolato in percentuale del reddito professionale dichiarato nell'anno, quale risulta dalla relativa dichiarazione ai fini dell'IRPEF. A decorrere dal 1999 l'aliquota base è passata dal 6% al 10%. L'importo massimo del reddito assoggettato alla contribuzione del 10% era pari a 67.966 euro nel 2000, 69.722 euro nel 2001, 71.600 euro nel 2002, 73.300 euro nel 2003, 75.150 euro nel 2004 e 76.650 euro nel 2005. Sui redditi eccedenti questa soglia si applica un'aliquota del 3%. E' in ogni caso dovuto dagli iscritti un contributo minimo, pari nel 2004 a 1.115 euro e nel 2005 a 1.135 euro, il cui importo viene annualmente rivalutato in base all'inflazione registrata nell'anno precedente.

Al versamento del contributo soggettivo sono obbligati anche i pensionati che proseguono nell'esercizio della professione (pensionati contribuenti), ai quali però non si applica il minimo. E' prevista un'agevolazione contributiva a favore delle categorie più giovani: coloro che si iscrivono per la prima volta all'INARCASSA, prima del compimento del 35° anno di età, sono assoggettati a contribuzione ridotta per i primi tre anni di iscrizione (pari al 50% dell'aliquota del contributo soggettivo e a 1/3 del contributo minimo soggettivo ed integrativo). Nel quinquennio 2000-2005, i proventi derivanti dalla contribuzione soggettiva hanno registrato un incremento medio annuo del 10% (circa un punto e mezzo in meno rispetto a quello calcolato sul totale delle entrate contributive), passando dai 201 milioni di euro del 2000 ai 324,6 milioni del 2005.

4.2.2 La disciplina del *contributo integrativo*, introdotto dalla legge 6/81, a carico degli iscritti agli albi di Ingegneri ed Architetti, non ha subito modifiche nel periodo esaminato. Questo contributo viene versato in misura percentuale (2%) sull'ammontare del volume d'affari professionale ai fini IVA; esso si configura come una maggiorazione apportata ai corrispettivi, ripetibile nei confronti dei committenti. Gli iscritti sono comunque tenuti a versare un minimo obbligatorio, pari nel 2004 a 335 euro e nel 2005 a 341 euro, e corrispondente all'applicazione della percentuale del 2% ad un volume d'affari pari a quindici volte il contributo minimo soggettivo dell'anno stesso. Il gettito della contribuzione integrativa è aumentato in modo pressoché costante (10% medio annuo), attestandosi nel 2005 a 109,9 milioni di euro; l'incidenza sul totale delle entrate contributive è del 21,2% nel 2005, percentuale leggermente in calo rispetto al 2000 (22,3%). Versano il contributo integrativo, con esclusione del minimo, anche gli iscritti all'Albo che, pur iscritti ad altro ente di previdenza obbligatoria, svolgono la libera professione. L'importo dei relativi proventi ha raggiunto nel 2002 i 13,6 milioni di euro, per poi calare leggermente nel 2003 (13 milioni di euro) ed attestarsi nel 2004 e nel 2005 a 13,4 e 13,8 milioni di euro rispettivamente.

4.2.3 Rispetto alla precedente Relazione, trovano spazio, tra le entrate contributive, i *contributi integrativi da società di ingegneria*. Si tratta del segmento contributivo introdotto con L. 415/98, che stabilisce che anche le società di capitale che eseguono ricerche, progettazioni, studi di fattibilità, direzioni di lavori e consulenze sono tenute ad applicare il contributo integrativo sui corrispettivi di natura tecnico-professionale. L'ammontare dei contributi derivanti da società di ingegneria sono affluiti, in termini di cassa, a partire dal 2000. La L. 415/98, nello specificare i soggetti ammessi a gare pubbliche di progettazione, definisce la natura delle società di ingegneria ed estende loro l'obbligo del contributo. L'art.

23 dello Statuto dell'INARCASSA fissa il contributo nella medesima percentuale stabilita per i professionisti sui volumi di affari Iva. La maggiorazione del 2% sul volume di affari professionale è ripetibile nei confronti del committente e rappresenta per lo stesso un onere aggiuntivo rispetto al valore delle prestazioni fatturate: l'ammontare deve essere comunque versato all'INARCASSA dalle società, indipendentemente dall'effettivo incasso.

L'ammontare di questi contributi si è più che raddoppiato nel periodo in esame, passando da 10,2 milioni di euro nel 2000 a 28,2 nel 2005: questo andamento è riconducibile alla consistente crescita delle società di ingegneria dichiaranti (da 1.237 del 2000 a 2.284 del 2004) e dunque del volume di affari imponibile, aumentato dai 610 milioni di euro del 2000 ai 1.167 milioni del 2004. In termine di volume di affari pro capite, l'importo aumenta nello stesso arco di tempo da 493 a 511 mila euro. L'incremento del numero delle società censite, in particolare, è stato influenzato, sia dall'attività di scambio degli archivi con l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, sia dalla campagna informativa promossa dall'INARCASSA presso i professionisti iscritti agli Albi. Se da un lato il testo legislativo consente una facile identificazione delle società di ingegneria, dall'altro sussistono margini di ambiguità circa l'individuazione del perimetro del volume di affari professionale imponibile, specie circa i corrispettivi relativi a contratti chiavi in "mano". L'argomento è diventato oggetto di contenzioso giudiziale, il cui esito è stato sin dall'inizio favorevole all'INARCASSA, che pertanto ha proceduto alla richiesta dei contributi non versati. Ad oggi risultano definiti esclusivamente giudizi di primo grado, tutti con esito favorevole, e uno di secondo grado anch'esso favorevole.

Riguardo al meccanismo sanzionatorio in tema di contributi, esso investe il ritardo, l'infedeltà o l'omissione della comunicazione del reddito professionale netto realizzato nell'anno precedente⁴. La verifica del contenuto delle comunicazioni degli interessati può poi portare ad appurare eventuali eccedenze dell'importo dichiarato dai medesimi e a determinare eventuali diminuzioni di crediti (riflettentesi in insussistenze attive nel conto economico).

L'attività sanzionatoria è risultata fonte di consistenti risorse: le entrate per sanzioni contributive sono infatti aumentate fino al 2003, passando da 8,5 milioni di euro nel 2000 a 29,3 milioni di euro nel 2003, per collocarsi nel 2004 e nel 2005 a 19 e a 10,3 milioni di euro.

Da sottolineare che, sebbene con la legge n. 140 del 28 maggio 1997 agli Enti previdenziali privatizzati fosse stato conferito il potere di deliberare in materia di sanzioni e di condono contributivo, l'INARCASSA con delibera del 18 marzo 1998 decise di non

⁴ La misura della sanzione è del 100% del contributo evaso e del 50% in caso di ritardo nel versamento dei contributi (in base alla modifica degli articoli 8, 36 e 37 dello Statuto, deliberata il 23 marzo 1999 ed approvata dal Ministero il 24 agosto 1999).